

Norme redazionali Vesper

Invio dei contributi

Fornire un file pdf, generato con Microsoft Word, il più possibile pulito, senza distinzione di stili, senza formattazioni automatiche (elenchi puntati o numerati, titoli automatici, indicizzazioni dei termini ecc.), privo di tabelle, senza rientri di inizio paragrafo.

Utilizzare il font Times in corpo medio 11. Qualora si faccia uso del greco si raccomanda di adoperare il font Symbol Greek.

Le seguenti informazioni devono essere inserite ad apertura del documento di testo:

- titolo e sottotitolo del contributo;
- nome dell'autore o degli autori firmatari del contributo;
- nome dell'affiliazione corrispondente all'autore/agli autori;
- indirizzo e-mail e contatto telefonico dell'autore/degli autori;
- profilo bio-bibliografico di massimo 300 battute spazi inclusi in lingua originale e in inglese;
- rubrica scelta;
- cinque parole chiave;
- abstract di massimo 1000 battute spazi inclusi in lingua originale e in inglese.

Citazioni

Le citazioni brevi, inferiori a 400 battute spazi inclusi, sono scritte nel corpo del testo tra virgolette alte doppie "...".

Una simile analisi confermerebbe quanto osserva Platone sulla vera conoscenza che è reminiscenza, "memoria dell'origine divina. Conservando questa memoria, le anime sanno di non appartenere a questo mondo, e guardano alla loro immortalità come alla loro verità"⁴.

Le citazioni più lunghe di 400 battute spazi inclusi sono collocate fuori testo, precedute e seguite da una riga bianca, in corpo minore 10 tondo, con rientro a sinistra di 1,5 cm e senza virgolette alte doppie.

In questa luce, il mondo del linguaggio scientifico appare effimero, perché basato sul dato transeunte del tempo e non su quello fondante dello sguardo a-prospettico divino:

Fornendo una comprensione totalmente differente della realtà che esalti l'obiettività e stimoli il potere dell'uomo nel cercare di afferrare e di manipolare la misura di ciò che esso è, questo dubbio cessa di essere intellegibile. Ma questa comprensione dell'essere, caratteristica di Descartes e del suo metodo, è più l'espressione della nostra volontà di stabilire regole che una conclusione delineata dall'essere stesso. Forse troviamo così difficile comprendere il sogno cartesiano perché questo sogno è divenuto realtà.²²

Harries allude evidentemente al mondo contemporaneo in cui il vuoto predominio del tempo ha sostituito qualunque discorso sulla trascendenza o di carattere ontologico.

Eventuali omissioni all'interno di una citazione sono indicate con tre punti tra parentesi quadre [...].

Uso delle virgolette

La gerarchia delle virgolette si imposta sulla sequenza: "... '...' ...". I segni di punteggiatura (salvo il punto esclamativo o interrogativo che facciano parte della citazione) sono sempre posposti alla chiusura delle virgolette.

E proprio riflettendo sull'opera di quest'ultimo, l'autore riesce a dimostrare la peculiarità di Giulio Romano, il suo "portare al limite lo strumento della 'sprezzatura', accentuando la componente ludica".

Le parole "cosiddette" vanno tra virgolette alte doppie.

Numeri di nota

All'interno del testo e in citazioni a correre sono sempre anteposti a eventuali segni di interpunzione, salvo il punto esclamativo o interrogativo e i puntini di sospensione.

Compare a questo punto quello che possiamo considerare il fulcro della costruzione interpretativa del saggio, l'individuazione di un atteggiamento di disincanto ironico da parte dell'artista, la "sottile perversità" che ne caratterizza l'opera¹⁷.

Si consideri ora il peso dei contributi di Umberto Eco nel dibattito sui media che vede schierati *Apocalittici e integrati*¹⁴ e la ricerca vivace di Gillo Dorfles¹⁵, in posizione critica ma sempre attenta verso i prodotti di consumo.

"Tutti lo respinsero, come quelli che erano incapaci di reggere il concetto della tolleranza"¹⁹.

Non era forse una soluzione più felice?²

In chiusura di citazioni fuori testo non incluse tra virgolette alte doppie sono sempre posposti a eventuali segni di interpunzione.

Dice Sacks:

La nostra sola verità è la verità narrativa, le storie che raccontiamo gli uni agli altri e a noi stessi – le storie che continuamente ricategorizziamo e rifiniamo. Tale soggettività è incorporata nella natura stessa della memoria, e deriva dal fondamento e dai meccanismi che essa ha nel nostro cervello. La vera meraviglia sta nel fatto che le grossolane aberrazioni sono relativamente rare e i nostri ricordi sono, nella maggior parte dei casi, solidi e attendibili.²

Ma quali meccanismi che sovrintendono al processo mnemonico, quello stesso processo su cui si basano le storie, anche quella delle immagini?

Corsivo

Sono in corsivo:

1. I titoli di libri, i titoli di articoli/saggi, i titoli di mostre, i titoli di opere d'arte, i progetti di architettura non realizzati, i titoli di film, i titoli di canzoni, i titoli di serie o programmi televisivi;
2. I versi di poesie e canzoni;
3. I nomi propri di aeroplani, navi e divisioni militari;

Gli aerei della *Raf* sono gli *Spitfire*.

4. I segni di interpunzione solo se sono parte integrante di un titolo, di una frase o di una parola in corsivo; le parentesi, i numeri di nota e le virgolette non devono mai essere in corsivo;

5. Le parole in lingue straniere, in latino o in lingue dialettali, quando non siano entrate a far parte dell'uso comune nella lingua italiana; essendo il concetto di *uso comune* vago e soggettivo, ci si affidi di volta in volta al buonsenso, nei casi d'incertezza si preferisca il tondo. Si ricordi comunque che una parola straniera, una volta usato il tondo, non può prendere il plurale della lingua di origine, in quanto la si considera adottata dalla lingua italiana.

Il quartiere di Hoxton è diventato un *cluster* culturale.

Tale definizione è *de facto* pertinente al concetto di postmoderno.

Il look dei giovani pasoliniani segue stilemi precisi.

La storia dei magazine di architettura.

Il corsivo serve inoltre a dare particolare risalto o enfasi a una parola, ma è bene limitarne l'uso.

È una questione di *tempo*.

Tondo

Sono in tondo:

1. Le opere architettoniche, gli oggetti di industrial design, i nomi di aziende, società, case di moda ecc. senza virgolette alte doppie;

Il Colosseo, il Crystal Palace, l'Empire State Building, la sedia Superleggera, la lampada Toio, l'azienda Cassina, la casa di moda Gucci.

2. I titoli di riviste, periodici e quotidiani, tra virgolette alte doppie.

“Domus”, “Vogue”, “Corriere della Sera”.

Titoli, preposizioni e articoli

Riguardo ai titoli di libri, film, opere d'arte, opere teatrali, riviste, periodici, quotidiani, canzoni, atti di convegni ecc. si notino i seguenti esempi:

Come Alessandro Manzoni scrisse ne *I promessi sposi* (mai: Come Alessandro Manzoni scrisse nei *Promessi Sposi*).

Il principale personaggio de *La caduta degli dei* (mai: Il principale personaggio della *Caduta degli dei*).

Le preposizioni *ne* e *de* possono essere sostituite con *in* e *di*, se l'autore non accetta la forma indicata dalla redazione.

In *I promessi sposi*.

Il principale personaggio di *La caduta degli dei*.

Si raccomanda massima attenzione per l'uso degli articoli nei nomi di giornali/quotidiani, quando l'articolo sia o non sia parte integrante del nome medesimo: “la Repubblica” (e mai la “Repubblica”), “Il Giorno” (e mai il “Giorno”), il “Corriere della Sera” (e mai “Il Corriere della Sera”) ecc.

Ogni mattina era solito leggere “Il Giorno” e il “Corriere della Sera”.

Maiuscolo

Come principio è bene farne uso il meno possibile. Lo si adopera per:

1. I nomi che indicano epoche storiche e avvenimenti di grande importanza (da notare che la loro aggettivazione dovrà essere sempre minuscola);

Il Quattrocento, il Risorgimento, il tardo Paleolitico.

2. I termini geografici nei casi in cui è specificata la regione geografica;

L'America del Nord (ma non per espressioni quali: a nord di Milano).

La crisi del Medio Oriente (ma non per espressioni quali: a oriente di Milano).

3. I nomi geografici composti (il nome comune ha iniziale minuscola, il nome proprio ha iniziale Maiuscola);

mar Mediterraneo, mar Nero, monte Bianco, lago Maggiore, baia dei Porci, golfo di Napoli.

4. Gli appellativi e i soprannomi;

Lorenzo il Magnifico, Riccardo Cuor di leone, Pallade Atena.

5. I nomi propri di enti, istituti, organizzazioni e documenti ufficiali;

La Banca Nazionale del Lavoro, il Ministero della Cultura, l'Unione Europea, l'Associazione Ciechi, la Triplice Alleanza, l'Associazione Lgbt, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'Università Statale di Milano, la Carta del Lavoro, la Magna Charta (sempre in tondo).

6. Le iniziali di sigle e acronimi (si usi la forma Maiuscolo/minuscolo);

Cee, Usa, Urss, Pci, Onu (e mai: CEE, USA, URSS, PCI, ONU).

7. Santo/a, Santi/e, quando fanno parte del nome proprio di una chiesa, località o via;

Nella chiesa di Santa Caterina.

Le torri di San Gimignano.

Abitava in via San Filippo Neri.

Il martirio di San Sebastiano.

In ogni caso, mai sostituire la parola San con l'abbreviazione S.; è invece accettata la forma inglese St. e quella francese St (non puntato).

St. Klaus, St Etienne.

8. L'iniziale del dialogo tra virgolette alte doppie precedute da due punti;

Disse: "Perché?" (mai: Disse: "perché?")

9. Le iniziali dei sostantivi tedeschi (Ostpolitik, Weltanschauung, Kulturgeschichte ecc.), tranne quelli come leitmotiv, ormai entrati nell'uso comune della lingua italiana;

10. Le iniziali di titoli come Herr, Frau, Lord, Lady, Sir, Dame, Mister, Madame, Monsieur ecc. e le abbreviazioni Mrs., Mr., Mme, M. ecc.;

11. Le iniziali di parole come Place, Rue, Quai, Boulevard, Square, Road, Street, Avenue ecc., e così pure i nomi di luoghi o enti stranieri sono scritti in Maiuscolo;

Covent Garden, First National Bank, Les Champs-Élysées, Potsdamer Platz.

Si usa l'iniziale Maiuscola anche nella traduzione dei nomi di alcune strade.

L'edificio si trova sulla Quinta Strada.

12. Le cifre della numerazione romana, che si usano nei seguenti casi:

- La numerazione progressiva dei secoli;

Il XVIII secolo.

- I nomi di papi, re/regine, imperatori;

Pio XII, Federico II di Svevia, Elisabetta I d'Inghilterra.

- Le sigle che contraddistinguono le flotte navali e aeree, le armate e i corpi d'armata.

La VI flotta americana.

13. Le denominazioni di edifici e monumenti che hanno una particolare rilevanza storica, culturale o architettonica quali palazzo, ponte, torre, basilica ecc.;

Palazzo Madama, Ponte Sant'Angelo, Torre del Mangia, Teatro alla Scala, Cappella Sistina, Basilica di San Marco, Ca' Pesaro, Ospedale Maggiore, Stazione Termini.

14. I titoli civili e religiosi, i gradi e le onorificenze militari quando precedono il nome proprio o sono usati come parte del nome stesso;

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, il Generale Nino Bixio.

15. I nomi delle case editrici, anche nel caso in cui presenti la minuscola.

Gta, Zürich (e mai gta).

Re.press (e mai re.press).

Minuscolo

Richiedono l'iniziale minuscola: i nomi di popoli, i titoli nobiliari, i titoli professionali, gli edifici di carattere ordinario, le vie, le piazze, i mesi dell'anno, i giorni della settimana. Si usi il minuscolo per i titoli civili e religiosi, i gradi e le onorificenze militari quando non siano riferiti al nome proprio.

I greci, la contessa Brivio Sforza, l'ingegnere Bianchi, il municipio, via Roma, piazza Castello, gennaio, mercoledì.

È questo un compito che spetta al ministro dell'Interno.

Date

1. Le date sono riportate in cifre e nella forma per esteso;

Il 28 giugno 1914.

2. Decenni, secoli e millenni sono riportati in lettere con l'iniziale maiuscola;

Gli anni Cinquanta (mai: gli anni '50).

Il Trecento (mai: il '300).

I primi anni Duemila (mai i primi anni 2000).

L'anno Mille (mai l'anno 1000).

3. I singoli anni e le date doppie (separati da trattino) sono scritti in cifre per esteso;

Il 1953 (mai: il '53).

1914-1918 (mai: 1914-18).

4. I singoli anni di particolare rilevanza storica, sono scritti in lettere con l'iniziale maiuscola.

Il Sessantotto (mai: il '68).

Trattini (-)

1. Si usano tra due parole formanti un nome composto, tra due date e tra due numeri di pagina;

Sala-stampa, linea Torino-Roma, nord-occidentale, 1980-1983, pp. 18-19.

2. Non si usano con la preposizione latina ex.

Ex ammiraglio, ex ministro.

N.B.: vice, capo, anti, contro ecc. fanno corpo unico con la parola che segue, senza trattino.

Vicepresidente, capostazione, anticoagulante, controcampo.

Trattini medi di sospensione (–)

Sono usati per gli incisi o in sostituzione delle parentesi nel caso di una frase già inclusa tra parentesi.

Se ai dati oggettivi legati al Pil si somma la vendita di una certa immagine dell'Italia – e stiamo ovviamente già parlando di Made in Italy, che tutt'ora resta il terzo *brand* più venduto al mondo – ci troviamo di fronte a quella che in psicoanalisi si chiamerebbe scissione.

Numeri

In formula discorsiva sono scritti in lettere:

Vinse tre medaglie.
La spesa prevista è di centomila euro.
Le perdite sono aumentate del dieci per cento.
Raggiunse il successo a ventisette anni.
Dopo cento metri la strada si interrompe.

Si usano le cifre per:

1. Le date;

21 dicembre 1950.

2. I numeri arabi ordinali seguiti dal punto. Fanno eccezione: le armate e le flotte aree/navali che si scrivono in cifre romane. Ricordiamo a questo proposito che i numeri romani non vogliono mai l'esponente o il punto;

La 58. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.
La V flotta americana navigava nell'oceano Pacifico.

3. I numeri che hanno uno specifico carattere distintivo (numero di matricola, di abitazione, di pagina ecc.) o che corrispondono a un preciso dato geografico;

La matricola 956010.
Chi abita al numero 30 di via Fiori Chiari?
La pagina 144 è la più interessante.
La città ha 127.600 abitanti.

4. I titoli di paragrafo, in corsivo, seguiti dal punto e non dalla parentesi.

1. Sul cinema italiano come pensiero vivente

Per numeri indicanti le ore non si può dare una regola precisa, in generale nei racconti, nei dialoghi ecc. è adottata la formula in lettere; nei testi tecnici o specialistici si preferirà invece la forma in cifre. Tale principio è da tenere presente anche per le unità di misura.

L'appuntamento è alle undici e mezza.
Alle 11.30 le irradiazioni erano gialle, alle 13.15 rosse.
La Tour Eiffel è alta circa trecento metri.
Seguendo le proporzioni della sezione aurea, la Villa Savoye è alta 9,4 metri.

I numeri inferiori al 10.000 sono scritti senza punto di divisione (3492 donne su 4000), i numeri superiori alle quattro cifre sono scritti con il punto di divisione (10.000, 1.000.000, 100.000.000), i numeri decimali sono scritti con la virgola (23.768,53).

Abbreviazioni

È sempre bene usarle il meno possibile, tranne quando si tratti di testi scientifici, tecnici o comunque specialistici.

La casa dista tre chilometri dal centro cittadino (mai: la casa dista 3 km dal centro cittadino).

Il reattore nucleare G19 può raggiungere una velocità di 70 milioni di km/h.

Da notare che le abbreviazioni di misura (km, cm, m, mm, dm, l, dl, cl, g, cg, dg, mg) non sono mai puntate. I titoli quale signore/signora, professore/professoressa, dottore/dottoressa, ingegnere ecc. sono sempre scritte per esteso.

Nelle note e nella bibliografia si usano le seguenti abbreviazioni:

articolo/i	art./artt.
capitolo/i	cap./capp.
confronta	cfr.
eccetera	ecc.
figura/e	fig./figg.
pagine seguenti	sgg.
illustrazione/i	ill.
senza data	s.d.
senza luogo	s.l.
numero/i	no./nos.
pagina/e	p./pp.
paragrafo/i	par./parr.
sezione/i	sez./sezz.
volume/i	vol./voll.

Apparato notazionale

In generale usare sempre l'endonimo per le città: Venezia, London, München, Barcelona.

Monografie

N. Cognome, *Titolo*, [x voll.], Editore, Città anno, [vol. I, II...], p. xx (e sgg.).

R. Zangheri, *Storia del socialismo italiano*, 2 voll., Einaudi, Torino 1997, vol. II, p. 326.

C. De Michelis, *Quante Venezia...*, Italo Svevo, Roma 2019, pp. 69 e sgg.

Curatele

N. Cognome, *Titolo*, [x voll.], a cura di N. Cognome, Editore, Città anno, [vol. I, II...], p. xx.

A. Gramsci, *Lettere 1908-1926*, a cura di A. Santucci, Einaudi, Torino 1992, pp. 454-455.

W. Benjamin, *Aura e choc. Saggi sulla teoria dei media*, a cura di A. Pinotti e A. Somaini, Einaudi, Torino 2012.

Curatele per opere collettanee

N. Cognome (a cura di), *Titolo*, Editore, Città anno, p. xx.

F. De Pieri, B. Bonomo (a cura di), *Storie di case. Abitare l'Italia del boom*, Donzelli, Roma 2014, p. 220.

Opere con riferimento all'edizione in lingua originale e alla traduzione

N. Cognome, *Titolo*, Editore, Città anno; tr. it. / En. tr. *Titolo*, Editore, Città anno, p. xx.

M. Weber, *Wirtschaft und Gesellschaft*, Mohr, Tübingen 1920; tr. it. *Economia e società*, Edizioni di Comunità, Milano 1968, p. 123.

Rimandi a contributi pubblicati in opere collettanee

N. Cognome, *Titolo*, in N. Cognome (a cura di), *Titolo*, [x voll.], Editore, Città anno, [vol. I, II...], p. xx.

L. Gentili, *Antonio Labriola e la sinistra italiana*, in L. Punzo (a cura di), *Antonio Labriola filosofo e politico*, Guerini, Milano 1996, pp. 49-73.

Rimandi a contributi pubblicati in riviste e periodici

N. Cognome, *Titolo*, in "Nome rivista", [vol. x], no. x (nos. x-y), (stagione/mese) anno, p. xx.

A. Zanardo, *Metodo storico e motivi realistici nel giovane Labriola*, in "Rivista storica del socialismo", no. 7, 1959, p. 77.

Carlo Scarpa architetto, in "Controspazio", nos. 3-4, marzo-aprile 1972, p. 49.

Numeri monografici di riviste o periodici

"Nome rivista", [vol. x], no. x (nos. x-y) (*Titolo*), numero monografico a cura di N. Cognome, (stagione/mese) anno.

"AD Architectural Design", vol. 89, no. 1 (*Machine Landscapes: Architectures of the Post Anthropocene*), numero monografico a cura di L. Young, gennaio 2019.

Atti di convegni

Gli atti di convegni si considerano sempre come libri antologici.

V. Bachelet, G. Bazzoli (a cura di), *Coordinamento e collaborazione nella vita degli enti locali*, atti del V Convegno di Studi di Scienza dell'Amministrazione, Giuffrè, Milano 1961.

Convegni

I titoli dei convegni si citano in corsivo. Usare l'endonimo per il luogo: Library of Congress; Biblioteca cantonale di Locarno.

Convegno *Organizzare il pessimismo. Walter Benjamin*, presso la Biblioteca cantonale di Locarno, 30/11-01/12/2018.

Mostre

I titoli delle mostre si citano in corsivo. Usare l'endonimo per il luogo: Centre Pompidou, The Metropolitan Museum of Art.

The Small Utopia. Ars Multiplicata, a cura di G. Celant, Fondazione Prada, Ca' Corner della Regina, Venezia 06/07-25/11/2012.

Voci bibliografiche

Per le citazioni di voci bibliografiche di dizionari, enciclopedie ecc., dopo l'autore e il termine *ad vocem* si indica il titolo mantenendo la stessa scrittura presente nel volume considerato.

U. Eco, voce *semiotica*, in *Dizionario della filosofia medioevale*, Hoepli, Milano 2002.

Per le citazioni delle voci bibliografiche di dizionari online:

Voce *eresia*, in Vocabolario Treccani, www.treccani.it, consultato il 15/05/2016.

Opere già citate

Quando dello stesso autore citato ricorrono una o più opere o articoli, si usi il titolo abbreviato seguito dall'abbreviazione cit. in tondo.

nota 2. M. Tafuri, *La sfera e il labirinto. Avanguardie e architettura da Piranesi agli anni Settanta*, Einaudi, Torino 1980, p. 9.

nota 3. A. Gramsci, *Lettere 1908-1926*, a cura di A. Santucci, Einaudi, Torino 1992, pp. 454-455.

nota 12. M. Tafuri, *La sfera e il labirinto*, cit., p. 25.

N.B.: la prima volta che l'opera è citata è sempre riportata per esteso.

Opere citate di seguito

1. Con riferimento allo stesso luogo e alla stessa pagina si usi *Ibid.* in corsivo;

nota 2. M. Tafuri, *Giulio Romano: linguaggio, mentalità, committenti*, Electa, Milano 1989, p. 265.

nota 3. *Ibid.*

2. Con riferimento allo stesso luogo ma in altra pagina si usi *Ibid.* in corsivo;

nota 2. M. Tafuri, *Giulio Romano: linguaggio, mentalità, committenti*, Electa, Milano 1989, p. 31.

nota 3. *Ibid.*, pp. 63-68.

3. Con riferimento allo stesso autore ma a un'opera diversa si usi *Idem* in tondo; con riferimento alla stessa autrice ma a un'opera diversa si usi *Eadem* in tondo.

nota 2. M. Tafuri, *Giulio Romano: linguaggio, mentalità, committenti*, Electa, Milano 1989, p. 31.

nota 3. *Idem*, *La sfera e il labirinto. Avanguardie e architettura da Piranesi agli anni Settanta*, Einaudi, Torino 1980, pp. 3-29.

In generale quando di un testo si cita un'edizione successiva alla prima, riportare tra parentesi l'anno della prima edizione a seguito del titolo.

nota 9. P. Zumthor, *A Way of Looking at Things*, in *Idem, Thinking Architecture* (1998), Birkhäuser, Basel 2017.

Nei casi in cui non si cita letteralmente un brano, ma si parafrasa o si ricostruisce il senso o le intenzioni o le grandi linee, oppure si rimanda ad esso per confronto, anteporre l'abbreviazione cfr.

nota 7. Cfr. L. Parisi, *Contagious Architecture. Computation, Aesthetics, and Space*, The MIT Press, Cambridge Mass.-London 2013.

Bibliografia

Da stilare in ordine alfabetico per cognome degli autori/curatori. Quando dello stesso autore sono elencate più opere, privilegiare l'ordine cronologico a partire dalla pubblicazione più recente. La bibliografia è inserita a conclusione del testo, posposta alle note bibliografiche.

Monografie

Cognome N., *Titolo*, Editore, Città anno.

Alberoni F., *Movimento e istituzione*, Il Mulino, Bologna 1977.

Curatele

Cognome N., *Titolo*, a cura di Cognome N., Editore, Città anno.

Gramsci A., *Lettere 1908-1926*, a cura di Santucci A., Einaudi, Torino 1992.

Curatele per opere collettanee

Cognome N. (a cura di), *Titolo*, Editore, Città anno.

Punzo L. (a cura di), *Antonio Labriola filosofo e politico*, Guerini, Milano 1996.

Edizioni originali

Cognome N., *Titolo*, Editore, Città anno; tr. it / En. tr. *Titolo*, Editore, Città anno.

Weber M., *Wirtschaft und Gesellschaft*, Mohr, Tübingen 1920; tr. it. *Economia e società*, Edizioni di Comunità, Milano 1968.

Contributi in riviste o periodici

Cognome N., *Titolo*, in "Nome rivista", [vol. x], no. x (nos. x-y), (stagione/mese) anno, pp. xx-xx.

Zanardo A., *Metodo storico e motivi realistici nel giovane Labriola*, in "Rivista storica del socialismo", no. 7, 1959, pp. 78-82.

Numeri monografici di riviste o periodici

"Nome rivista", [vol. x], no. x (nos. x-y) (*Titolo*), numero monografico a cura di Cognome N., (stagione/mese) anno.

"AD Architectural Design", vol. 89, no. 1 (*Machine Landscapes: Architectures of the Post Anthropocene*), numero monografico a cura di Young L., gennaio 2019.

Atti di convegni

Gli atti di convegni si considerano sempre come libri antologici.

Bachelet V., Bazzoli G. (a cura di), *Coordinamento e collaborazione nella vita degli enti locali*, atti del V Convegno di Studi di Scienza dell'Amministrazione, Giuffrè, Milano 1961.

Immagini

Le immagini devono essere libere da diritti di riproduzione o comunque autorizzate, con l'indicazione di autore, proprietà, luogo di conservazione, anno e sempre accompagnate da relative didascalie; le fotografie devono essere accompagnate dai relativi crediti (fotografo e anno).

Didascalie

- Opere architettoniche;

Sou Fujimoto, House N, Oita 2008. Ph. Iwan Baan.
OMA, Fondazione Prada, Milano 2008-2018. Courtesy OMA.

- Oggetti di industrial design;

Gio Ponti, sedia Superleggera, Cassina, 1957. Ph. Ugo Mulas.
Peter Zumthor, Barra d'oro, Viabizzuno, 2003. Courtesy Viabizzuno.

- Opere d'arte. La descrizione dell'opera deve essere riportata a seguito della data;

Maurizio Cattelan, *La nona ora*, 1999, poliestere, resina, roccia vulcanica, lattice e cera. Ph. Pinault Collection.
Alighiero Boetti, *Mappa*, 1979, ricamo su tela, 130 x 230 cm. Courtesy Archivio Alighiero Boetti.

- Opere teatrali. Usare sempre l'endonimo per il nome del luogo: Teatro alla Scala, Théâtre de la Ville;

Romeo Castellucci, *Ödipus der Tyrann*, Théâtre de la Ville, Paris 2015. Ph. Getty Images.
Kevin Binkert, *Flame Tornado*, 2005. Courtesy Kevin Binkert.

- Mostre;

The Small Utopia. Ars Multiplicata, a cura di Germano Celant, Fondazione Prada, Ca' Corner della Regina, Venezia 06/07-25/11/2012. Ph. Delfino Sisto Legnani.

- Film;

Alfonso Cuarón, *Roma*, México, 2018.

- Collezioni di moda.

John Galliano, Christian Dior Haute Couture, primavera/estate 2007. Ph. Dior Archive.